

***La documentazione di base e l'istruttoria nella vas:
esperienze ed aspetti critici***

*Marta Petruzzelli
Provincia di Torino*

(intervento programmato)

TOTALE: 96 procedure istruite dalla Provincia – Servizio VIA da gennaio 2008 a maggio 2009

VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO

La verifica di assoggettabilità del Piano significa verificare l'assoggettabilità dello stesso a Valutazione Ambientale allo scopo di evitare carichi inutili nelle elaborazioni di alcuni Piani.

Lo screening dei piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente può essere attuato:

- attraverso l'esame caso per caso
- specificando i tipi di piani e programmi
- combinando le due impostazioni

I criteri per la determinazione degli eventuali effetti significativi si distinguono in:

- Caratteristiche del piano
- Caratteristiche degli effetti che possono verificarsi con l'attuazione del Piano

Casi esaminati

Piani esaminati in totale (maggio 2009) sono: **47**.

La maggior parte si tratta di :

- Varianti strutturali **n. 11**
- Varianti parziali **n. 18**

Su tutte le varianti esaminate due varianti Strutturali sono state assoggettate a VAS, mentre le rimanenti n. 45 sono state escluse; tra queste: varianti generali n.4, varianti strutturali n.9, varianti parziali n. 18, S.U.E. n.5 e varie n. 9.

Delle varianti parziali n. 18 la metà circa sono del comune di Torino.

Anno	totale
2008	26
2009	21
	47
Di cui in corso	3

Esiti per tipologia

Tipologia	Numero	Assoggettati	Esclusi	note
Varianti generali	4		4	Le varianti generali esaminate sono tutte varianti in itinere e pertanto hanno fatto la verifica invece che essere soggette direttamente a scoping
Varianti strutturali	11	2	9	Le Varianti strutturali prevedono: -interventi di entità non trascurabile -interventi potenzialmente problematici dal punto di vista delle ricadute ambientali
Varianti parziali	18		18	Le Varianti Parziali, vengono utilizzate per modifiche di lieve entità sullo strumento urbanistico generale, consentono di snellire le procedure e la stessa realizzazione degli interventi sul territorio.
SUE	5		5	
varie	9		9	
Totale	47	2	45	

Modalità di espressione

1. Varianti parziali

La provincia si esprime entro 30 giorni con un parere sugli aspetti ambientali- (senza cds) del Servizio VIA (con prescrizioni per la fase del progetto preliminare) indirizzato all' AC (comune) e p.c. al servizio Urbanistica della Provincia

2. Varianti strutturali (Competenza del Comune)

Per le Varianti strutturali il Servizio VIA si esprime entro 30 gg dal ricevimento della Relazione tecnica. La provincia si esprime in sede di Conferenza di pianificazione e CdS ai sensi dell'art. 14 della L.241/1990 e smi entro i 90 gg totali.

3. Varianti generali

La provincia si esprime entro 30 giorni con un parere sugli aspetti ambientali- in sede di conferenza dei servizi.

Criticità

1. Varianti parziali

- tempistiche per il numero elevato di pratiche
- carenza della documentazione cartografica di base.

2. Varianti strutturali e generali

Nelle istruttorie finora effettuate la documentazione tecnica si perde nella descrizione programmatica, mentre dimentica di descrivere, analizzare e valutare le azioni previste dal piano. In linea generale infatti **la documentazione trasmessa non esplicita e non contestualizza gli interventi chiave previsti nella Variante stessa**: in particolare la relazione tecnica risulta carente in relazione all'indicazione dei principali contenuti della Variante stessa, nella definizione degli ambiti d'influenza, nell'individuazione delle questioni ambientali rilevanti e delle potenziali ricadute ambientali, al fine di poter valutare la sua assoggettabilità o non alla procedura di VAS.

L'analisi dovrebbe invece consistere in una preliminare visione globale sia degli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi a seguito dell'attuazione della variante, sia di quegli aspetti ambientali del territorio che potrebbero invece migliorare.

La relazione tecnica può tradursi in una semplice relazione che evidenzi, rispetto agli orientamenti iniziali del Piano, le considerazioni per conseguire l'obiettivo della sostenibilità.

Gli aspetti essenziali della relazione sono i seguenti:

1. definizione di una documentazione cartografica di base;
2. individuazione degli aspetti ambientali chiave (potenzialità e criticità);
3. identificazione delle possibili tipologie di intervento e degli effetti significativi, cumulativi, sinergici sulla salute umana e sull'ecosistema

Proposta

In linea generale:

- metodi per l'elaborazione e valutazione dei piani,
- modelli logici di organizzazione delle informazioni (sistema piemonte in rete)

1. Varianti parziali

Occorre mettere a punto procedure il più possibile automatizzate e di uso relativamente semplice, e creare una base di informazioni di carattere ambientale (regione, provincia, asl, arpa ecc.) da mettere in rete, al fine di consentire gestibilità del sistema da parte dell'Autorità Procedente e controllabilità da parte dei SCA e del pubblico

2. Varianti strutturali e generali

Le tematiche da considerare nel documento tecnico preliminare sono quelle esposte nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ALLEGATO I, ma che devono essere contestualizzate rispetto alla realtà territoriale locale della variante. Si propone pertanto un documento snello in cui illustrare:

Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico:

- analisi dell'influenza su altri P/P o della dipendenza da altri P/P
- quadro strutturato degli obiettivi ambientali e delle decisioni presenti nei P/P che interessano l'area o il settore

Analisi di contesto:

- aspetti ambientali chiave: , potenzialità, sensibilità e criticità dell'ambito del P/P
- aspetti socio-economici determinanti
- aspetti territoriali chiave

Identificazione dell'ambito spazio temporale del P/P:

- definizione della scala di lavoro, delimitazione spazio-temporale dell'area interessata

- identificazione delle possibili tipologie di intervento e degli effetti cumulativi, sinergici e/o impatti significativi sulla salute umana e sull'ecosistema

Documenti da produrre per la relazione sulla verifica preventiva

1. Cartografia di base

<i>Cartografia</i>	<i>Autore/ realizzatore</i>	<i>Anno di rilevament o</i>	<i>Dettaglio</i>	<i>Proprietà</i>
Cartografia di base : Ortofoto PvTO con indicazione dell'area di intervento	Provincia di Torino	10/2006	1:5.000	Provincia di Torino
Cartografia di base con indicazione dell'area di intervento : Raster georiferito e mosaicato con l'individuazione dei seguenti temi: - Limiti amministrativi	Regione Piemonte Provincia di Torino Csi Piemonte	1991-1999	1:10.000	Regione Piemonte Provincia di Torino
- Viabilità esistente (shape): (autostrade, statali, regionali, comunali, altre strade)	Provincia di Torino – CSI Piemonte	2007	1 : 10.000	Provincia di Torino
- Ferrovie esistenti	Provincia di Torino – CSI Piemonte	2007	1 : 10.000	Provincia di Torino
- Idrografia (fiumi, canali, laghi)	Provincia di Torino – CSI Piemonte	2007	1 : 10.000	Provincia di Torino

<i>Infrastrutture e dei servizi di interesse pubblico</i>	<i>Autore/ realizzatore</i>	<i>Anno di rilevament o</i>	<i>Dettaglio</i>	<i>Proprietà</i>
Elettrodotti				
Acquedotti: impianti di adduzione (stazioni di pompaggio, serbatoi di impianto, impianti di captazione)		1999-2000	1:10.000	Regione Piemonte
Distribuzione reti fognarie e impianti di depurazione, scarichi industriali		1999-2000	1:10.000	Regione Piemonte
Ospedali e case di cura	Provincia di Torino - Csi-Piemonte	1998 2005	1:10.000	Provincia di Torino
Scuole superiori e università	Provincia di Torino - Csi-Piemonte	1998 2007	1:10.000	Provincia di Torino
Scuole dell'obbligo (in itinere)	Provincia di Torino - Csi-Piemonte	2002 2007	1:10.000	Provincia di Torino

2. Pianificazione e programmazione di settore

<i>Inquadramento nella pianificazione e programmazione relativa al settore specifico</i>	<i>Autore/realizzatore</i>	<i>Anno di rilevamento</i>	<i>Dettaglio</i>	<i>Proprietà</i>
Estratto del PRGC vigente				
Carta dei Vincoli del PRGC				
Uso del Suolo				

<i>Aree di pregio ambientale a diverso grado di tutela Vincoli</i>	<i>Autore/realizzatore</i>	<i>Anno di rilevamento</i>	<i>Dettaglio</i>	<i>Proprietà</i>
Aree Protette Istituite Regionali, Nazionali, Provinciali	Regione Piemonte Csi-Piemonte	2005	1:10.000	Regione Piemonte
Biotopi di interesse comunitario, regionale e provinciale SIC,SIR,SIP,ZPS	Regione Piemonte Provincia di Torino Csi-Piemonte	2004	1:10.000	Regione Piemonte Provincia di Torino
Carta dei vincoli ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 (L. 1497/39 – D. Lgs. 490/99)	Regione Piemonte Csi-Piemonte	1992	1:25.000	Regione Piemonte
Carta dei vincoli ex art. 10 D. Lgs. 42/2004 (L. 1089/39 – D. Lgs. 490/99)	Regione Piemonte Csi-Piemonte	1991	1:100.000	Regione Piemonte
Carta dei vincoli ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 (ex Legge Galasso)	Regione Piemonte Csi-Piemonte	1991	1:100.000	Regione Piemonte
Aree Boscate (ex Legge Galasso)				
Carta del vincolo idrogeologico R.D. n. 3267/23	Regione Piemonte Csi-Piemonte	1980	1:25.000	Regione Piemonte
Fasce di rispetto dei pozzi				
Zone sismiche				

Aree protette provinciali istituite ¹	Provincia di Torino Csi-Piemonte	1996-2000	1:10.000	Provincia di Torino
Aree di pregio ambientale individuate dal PTC	Provincia di Torino Csi-Piemonte	1997-1999	1:25.000 1:10.000	Provincia di Torino

¹ Si sottolinea che con LR 32/2004 sono stati istituiti cinque parchi provinciali: il *Parco naturale del Monte San Giorgio*, il *Parco naturale del Monte Tre Denti - Freidour*, il *Parco naturale di Conca Cialancia*, il *Parco naturale del Colle del Lys*, la *Riserva naturale speciale dello Stagno di Oulx*; nel PTC1 (tav. A1), approvato nel 2003 dalla Regione e quindi anteriormente alla pubblicazione della LR suddetta, era presente anche la proposta relativa all'area del *Vallone di Scalero*, che può quindi essere considerata "area di particolare pregio ambientale e paesistico".

3. Temi ambientali

<i>Uso del suolo</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Carta delle capacità d'uso dei suoli (zone pianeggianti della Provincia)	Ipla Csi Piemonte	1998-2000 2004	1:25.000	Provincia di Torino

<i>Rumore</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Zonizzazione acustica				
Piani di risanamento gestori strade				

<i>Paesaggio e Beni Culturali</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici e individuazione dei centri storici (carta puntuale dei beni non vincolati)				

<i>Ambiente Idrico</i>				
Acque pubbliche RD 523/1904				
Soggiacenza della falda acquifera				
Fasce fluviali e limiti di progetto del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)				
Aree inondabili (Banca Dati Geologica)				

<i>Geomorfologia</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia				
PAI: frane, erosioni, inondazioni, valanghe				

<i>Rifiuti -Impianti</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Discariche				
Anagrafe dei Siti contaminati e stato di fatto delle bonifiche				
Raccolta rifiuti impianti per la raccolta ed il trattamento di rifiuti urbani e speciali		1997 2007	1:10.000	Provincia di Torino

<i>Aziende a rischio</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Aziende a rischio d'incidente rilevante ex. D.Lgs. 334/99 (art. 6 ed art. 8)	Regione Piemonte Provincia di Torino Csi Piemonte	2007	1:10.000	Regione Piemonte Provincia di Torino

<i>Cave</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Carta delle cava attive e inattive				

<i>IPPC</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Stabilimenti IPPC				
<i>Energia</i>	Autore/ realizzatore	Anno di rilevament o	Dettaglio	Proprietà
Elettrodotti/impianti produzione energia elettrica/stazioni radio				

FASE DI SCOPING

Mentre nelle procedure di VIA la fase di scoping è una procedura facoltativa del proponente, nella procedura di VAS tale fase assume un'importanza maggiore, in quanto tutte le procedure per la fase di Valutazione di Valutazione Ambientale devono fare prioritariamente la fase di scoping. Ai sensi della normativa pertanto tale fase non deve essere solamente un elenco degli obiettivi generali della variante del piano, ma deve entrare nel dettaglio descrittivo e valutativo delle azioni previste approfondendo i seguenti argomenti:

- interazione con altri piani (comuni confinanti, piani sovra e sotto ordinati);
- analisi del contesto e stato di attuazione della pianificazione vigente;
- analisi del contesto in cui il piano si inserisce e le componenti ambientali impattate;
- esplicitare gli interventi e la loro localizzazione sul territorio;
- indicare le scelte fatte (alternative analizzate e motivazione della scelta) rendendo facilmente comprensibile il percorso seguito per la stesura del piano;
- descrizione dei presumibili impatti del piano,

in modo da avere una visione descritta e grafica delle azioni previste dal piano e poterne così valutare le presunte ricadute ambientali.

Anno	totale
2008	5
2009	13
	18
Di cui in corso	3

Suddivisi per tipologia

Tipologia	Numero	note
Varianti generali	12	
Varianti strutturali	3	per procedure urbanistiche in itinere
Varianti parziali	3	per procedure urbanistiche in itinere

Modalità di espressione

La provincia si esprime con un parere del Servizio VIA (con indicazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale) indirizzato all' AC (Regione - Settore Valutazione Piani e Programmi / Comune) e p.c. al servizio Urbanistica della Provincia

Criticità

Si rileva che i documento di scoping finora istruiti sono carenti nella trattazione dei seguenti argomenti:

1. **individuazione dei problemi ambientali di rilievo:** politiche territoriali relative al sistema insediativo, domanda di nuove residenze a livello comunale e nei comuni limitrofi, previsione di nuovi insediamenti produttivi rispetto alle politiche industriali e urbanistiche a livello sovra comunale ecc.;
2. **descrizione dello stato dell'ambiente attuale e delle condizioni future**, anche usando scenari alternativi, arrivando a individuare le componenti ambientali che sono o saranno prossime alla loro capacità di carico nello sviluppo della variante;
3. **contestualizzazione dei principali problemi ambientali, economici e sociali** (es. consumo di suolo agricolo, creazione di traffico indotto, necessità di nuovi servizi ecc...). Gli strumenti di misura possono essere indicatori ambientali quantitativi e/o descrittivi-qualitativi e i metodi di rappresentazione possono essere descrittivi, planimetrie e GIS.

Proposta

Fase utilizzata erroneamente dai comuni in quanto si propone un "copia ed incolla" dell'indice del Rapporto Ambientale proposto dalla norma.

Produrre una check list dei contenuti del Rapporto preliminare

FASE DI VALUTAZIONE

La fase di Valutazione si integra nella procedura di elaborazione ed adozione del progetto preliminare del piano. Le informazioni che devono essere contenute nel Rapporto Ambientale devono avere un taglio più approfondito (analisi di coerenza interna/esterna, obiettivi, identificazione delle singole linee di azione, stima degli effetti, costruzione degli indicatori, monitoraggio, ecc.).

Anno	totale	Giudizio positivo
2008	17	17
2009	14	14
	31	31
Di cui in corso	2	

Suddivisi per tipologia

Tipologia	Numero	note
Varianti generali	10	
Varianti strutturali	9	Per procedure urbanistiche in itinere
SUE	3	
Varianti parziali	2	Non tutte le Varianti parziali interessano ambiti limitati e di poco significato ambientale. Spetta all'AC decidere di attivare una procedura di VAS per varianti con rilevanti impatti: - Palazzo Regione - Intesa San Paolo
Varie (TERNA,PSS del PO, Turismo ecc..)	7	

Modalità di espressione

Il Servizio VIA si esprime con un parere (con indicazioni per le successive fasi attuative) indirizzato all' AC (Regione - Settore Valutazione Piani e Programmi / Comune) e p.c. al servizio Urbanistica della Provincia . In sede di seconda conferenza di pianificazione la Provincia si esprime con deliberazione di Giunta in merito alla compatibilità del PTC più le osservazioni ambientali individuate in fase di scoping evidenziate dall'Organo Tecnico provinciale e con determinazione dirigenziale del Servizio Urbanistica contenente le osservazioni sia ambientali che urbanistiche .

Criticità

Nei rapporti istruiti fino ad ora i temi mancanti rispetto a quanto richiesto nell'Allegato VI al D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e nell'Allegato F alla L. R. 40/98 sono:

1. definizione di una documentazione cartografica di base;

2. individuazione degli scenari di piano alternativi;
3. previsione degli impatti per ciascuno scenario alternativo;
4. adozione di misure di mitigazione per situazioni critiche e verifica dell'ammissibilità degli impatti residui;
5. interventi compensativi delle perdite di naturalità;
6. definizione di criteri per la fase di monitoraggio

Proposta

- Integrazione fra VAS e Pianificazione
- Precisare le modalità di espressione dei pareri dei SCA
- Produrre modelli sui contenuti dei Rapporti Ambientali a seconda della tipologia di variante
- Condivisione delle metodologie di valutazione
- Fornire una base condivisa di dati